

Datasiel e ospedali scatta l'inchiesta penale

I pm indagano sui costi dei servizi informatici

MARCO PREVE

UN'INCHIESTA penale su Datasiel, la società per azioni, braccio informatico della Regione Liguria. Nel mirino della procura del tribunale che — come è capitato sempre più spesso di recente — va ad affiancare il lavoro dei colleghi pm della Corte dei Conti, c'è l'affidamento a Datasiel della gestione di vari servizi informatici da parte della Asl 3 genovese. Al momento non ci sarebbero indagati e il pm Francesco Pinto che ha delegato le indagini ai finanzieri del Nucleo di Polizia Tributaria sta ragionando su una serie di ipotesi che vanno dalle false dichiarazioni, alla truffa, all'abuso d'ufficio. Oggetto dell'indagine sono soprattutto le decisioni dei vertici delle Aziende sanitarie.

Secondo le prime indiscrezioni una prima tranche dell'inchiesta avrebbe evidenziato spe-

se ingiustificate per circa dieci milioni di euro. La vicenda è sicuramente complessa ma per provare a renderla comprensibile può essere così sintetizzata.

Negli ultimi anni la Regione Liguria, nell'intento di razionalizzare l'informatizzazione delle aziende ospedaliere, ha approvato la convenzione con Datasiel per il Siir, "Sistema Informativo regionale Integrato per lo sviluppo della società dell'informazione". In altre parole la società di diritto privato ma controllata da via Fieschi entrerà in tutte le Asl per realizzare i servizi di Cup (Centro unico di prenotazione esami e visite), l'anagrafe sanitaria e tutta un'altra serie di progetti.

Le singole Asl siglano dei contratti che costano complessivamente decine e decine di milioni.

Ma dal mondo della sanità iniziano ad alzarsi alcune voci critiche che dicono in sostanza una sola cosa: «Il lavoro di Datasiel lo

facevano già molti ced, centri elaborazione dati, dei singoli ospedali e soprattutto a costi inferiori, fino a molto meno della metà». Tra i pochi che ci mettono la faccia, con esposti e denunce, c'è Carlo Pedemonte, direttore dei servizi informatici dell'ospedale **Villa Scassi** nel frattempo inglobato nell'Asl 3. Datasiel per le sue dichiarazioni lo querela, ma il procedimento va incontro ad una richiesta di archiviazione.

Su un altro fronte, nel febbraio scorso, l'Unione Europea, cui si era rivolto lo stesso Pedemonte, ritiene lecita, perlomeno per i profili di sua competenza, la convenzione Siir.

Nel frattempo, però, i finanzieri interrogano testimoni, studiano le normative e le convenzioni, acquisiscono nelle sedi societarie e istituzionali documenti e atti, alcuni datati 2002. E i dubbi dei magistrati aumentano.

L'attenzione si concentra soprattutto su alcuni aspetti. Intanto l'assenza di una gara che garantisca all'ente pubblico, in

questo caso l'Asl di turno (la procura della Corte dei Conti, con il pm Gabriele Vinciguerra, indaga su tutto il territorio regionale), le condizioni più vantaggiose.

E poi c'è un secondo aspetto che gli inquirenti stanno ap-

profondendo. Si tratta del comma 5 dell'articolo 10 della convenzione, che riconosce a Datasiel una percentuale del 4 o 7% del valore di aggiudicazione da parte di società esterne, di gare finalizzate all'acquisto di servizi

«di particolare complessità». Le due procure vogliono capire se si tratti di un costo extra che si sarebbe potuto evitare affidando la gestione di queste gare agli uffici interni — economato, appalti — delle stesse Asl.



LA CORTE DEI CONTI

Nel dicembre del 2007, la procura della Corte dei Conti inizia ad occuparsi dei rapporti tra Datasiel e Asl regionali. Le indagini sono delegate ad un gruppo specializzato della guardia di finanza



IL SECONDO FRONTE

Le indagini penali partono quando al pm Francesco Pinto viene consegnato il fascicolo che contiene i primi accertamenti della finanza alla Corte dei Conti e gli esposti presentati dal dirigente dei servizi informatici di **Villa Scassi**



L'ASL 3

Fin dall'inizio dell'inchiesta, quando le fiamme gialle hanno acquisito documenti e atti, i vertici della Asl 3 hanno sempre garantito collaborazione e sostenuto la regolarità delle procedure secondo le norme stabilite dalla Regione

In primo piano



L'AZIENDA

Datasiel è una società per azioni specializzata in informatica a completo controllo pubblico da parte della Regione Liguria. Il presidente è l'avvocato spezzino Roberto Quber. Nel 2007 aveva 330 dipendenti



LA CONVENZIONE

Nel 2006 attraverso una convenzione Datasiel è diventata lo strumento operativo del Siir ovvero il sistema informativo integrato in ambito sanitario cui partecipano 23 soggetti: le Asl, l'Arpal, ospedali, gli enti parco, le agenzie regionali



L'ACCUSATORE

Tra i più accaniti contestatori della convenzione c'è Carlo Pedemonte, direttore dei servizi informatici di **Villa Scassi**, che con esposti e denunce ha sostenuto che gli stessi servizi possono essere fatti a costi assai inferiori di quelli Datasiel



**“Contratti
milionari per un
lavoro già svolto
dai ced e costato
meno della metà”**



LA SEDE OPERATIVA
della Datasiel a San
Benigno e l'ospedale di
Sampierdarena Villa Scassi